

“Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade”

Omelia 24 giugno 2016
Natività di san Giovanni Battista

Lc 1,76

p. G. Papparone o.p.

Carissimi fedeli,

oggi la Chiesa celebra la solennità nella quale si ricorda la Natività di San Giovanni Battista, “il Precursore”.

Abbiamo ascoltato tante volte i racconti dell'annuncio della sua nascita a Zaccaria, i racconti della visita di Maria ad Elisabetta, i racconti della sua predicazione e della sua passione; anch'egli è stato ucciso per testimoniare la verità.

Ma, oggi, vorrei sottolineare con voi **il senso della sua esistenza**, sintetizzato in questo versetto del *Benedictus*, che si canta nell'*Alleluja*, prima della lettura del Vangelo:

Tu bambino sarai richiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Che cosa significa?

Significa che i profeti, lo sappiamo bene, sono gli araldi di Dio, coloro che devono preparare la via alla venuta del Signore.

Questo ci dice che noi, per poter ricevere la grazia di Dio, abbiamo bisogno di preparare il nostro cuore, prepararci ad accoglierlo.

Il Signore vuole darsi a tutti, ma non lo può fare, se non ci sono dei cuori, delle persone, delle intelligenze, disponibili a riceverlo.

La *conversione* è un atteggiamento dell'anima, attraverso cui bisogna prima di tutto cercare Dio, e, secondariamente, è un atteggiamento della nostra esistenza, con il quale noi viviamo secondo Dio.

Ecco, in questa prima fase, c'è bisogno di persone che ci istruiscano, ci sollecitino, ci esortino, ci rimproverino, perché il nostro cuore, spesso e volentieri, anche quando non è inclinato al male, lo è comunque a soddisfare i bisogni di questa terra, preoccupandosi troppo poco di quelli del *Cielo*.

Spesso, anche per le persone impegnate nella Chiesa, se si analizzano a fondo il loro comportamento, i loro pensieri, le loro reazioni, si scopre che come riferimento affettivo è più facile trovare le preoccupazioni del mondo che quelle del *Cielo*.

Ecco perché c'è bisogno di amici forti di Dio, di araldi, di profeti, di uomini che vivono in piena comunione con il Signore per preparare i cuori di quelli che Dio vuole visitare.

“Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade”

Omelia 24 giugno 2016
Natività di san Giovanni Battista

Lc 1,76

p. G. Paparone o.p.

Dio bussa alla nostra porta, ma noi dobbiamo essere nell'atteggiamento di coloro che non sono distratti, ad esempio, dalla musica assordante ...

Se uno è in casa e ascolta la musica a tutto volume, non sente se suonano il campanello!

E così siamo noi: se siamo completamente assorbiti dai rumori di questo mondo, è difficile che possiamo sentire il suono dolce, delicato, di Dio.

C'è necessità che ci sia qualcuno che viva nella nostra stessa dimensione, che ci scuota, ci rimproveri, ci inviti ad abbassare il volume, a spegnere addirittura la radio...
Per essere pronti a un minimo suono.

Che il nostro cuore possa, allora, coltivare il silenzio.

Silenzio dalle distrazioni di questo mondo.

Silenzio dai desideri di questo mondo.

Silenzio dalle vanità di questo mondo...

Perché solo in questo sacro silenzio possiamo udire la dolce voce del nostro Salvatore.

Sia lodato Gesù Cristo.